



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 25/10/2023

Numero Registro Dipartimento 1502

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 15350 DEL 25/10/2023

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi. Per l'implementazione di un esistente impianto di autodemolizione e recupero rottami ferrosi e non ferrosi.

Proponente: Ecomediterranea S.r.l. Sede legale ed operativa loc. Serramonda, snc del Comune di Marcellinara. Rappresentante legale Sig.ra Guerra Teresa.

Parere di Esclusione dalla VIA con condizioni ambientali.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge 07/08/1991 n. 241 recante “Norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- l’art. 31 comma 1 della legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante “*Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale*”;
- il D.P.R. 08/09/1997, n. 357 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 21/06/1999, n. 2661 recante “*Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla legge regionale n. 7/96 e dal Decreto legislativo n. 29/93 e ss.mm.ii.*”;
- il Decreto n. 354 del 21/06/1999 del Presidente della Giunta Regionale, recante “*Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione*”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 30/03/2011 n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 03/09/2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 05/11/2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la D.G.R. n. 136 del 02/04/2019 con la quale la Giunta regionale, ai sensi del CCNL 21/05/2018, art. 13, ha approvato il disciplinare rubricato “Area delle Posizioni organizzative”;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- il Decreto del Presidente della Regione n. 138 del 29/12/2022 di conferimento dell’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente all’ing. Salvatore Siviglia;

- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del Settore "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile" al Dott. Giovanni Aramini.
- il DDG n.6328 del 14.06.2022 avente ad oggetto: adempimenti di cui alla DGR 163/2022 . Assunzione atto di microrganizzazione.
- la legge Regionale n. 50 del 23/12/2022 – Legge di stabilità regionale 2023;
- la legge Regionale n. 51 del 23/12/2022 – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025;
- la DGR n. 713 del 28/12/2022 – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023– 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n. 714 del 28/12/2022 – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- **la ditta Ecomediterranea srl** (di seguito "Proponente"), rappresentante legale Sig.ra Guarra Teresa con sede legale ed operativa in *loc. Serramonda, snc del Comune di Marcellinara (CZ)*, P. IVA 02799210790, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP prot. n. 214383/2023 codice univoco n. 75 del 11.05.2023 di questa autorità competente, l'istanza per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. "screening") ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., *per l'implementazione di un esistente impianto di autodemolizione e recupero rottami ferrosi e non ferrosi.*
- Tale istanza, corredata dalla relativa documentazione, è stata sottoposta alla valutazione della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento VIA -AIA -VI per la disamina dell'intervento e dei possibili impatti significativi sull'ambiente;
- La Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 11.10.2023, ha ritenuto che per l'intervento proposto non debba essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA.
- Il suddetto parere di esclusione dalla procedura di VIA è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO CHE - ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi, lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull'ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale è affidata ad ARPACal;

DATO ATTO CHE

- il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo contenute nel parere STV allegato/progetto, ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in parola;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

RILEVATO, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto del parere di esclusione dalla procedura di Viaespresso dalla STV nella seduta del 10.10.2023 (di cui al parere allegato al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale – unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d) per il progetto *“Implementazione di un esistente impianto di autodemolizione e recupero rottami ferrosi e non ferrosi”*.
- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DECRETA

DI PRENDERE ATTO del parere espresso dalla STV nella seduta del 19.06.2023 (allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d- con il quale si è escluso dalla procedura di VIA, in merito alla richiesta di *“Implementazione di un esistente impianto di autodemolizione e recupero rottami ferrosi e non ferrosi”* **“e di tutte le condizioni d'obbligo dettate nel parere medesimo.** Proponente: Ditta Ecomediterranea srl

DI FISSARE la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.

DI DISPORRE che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. trasmettendo a questo Settore n. 2, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo le indicazioni rese nel modulo allegato 7 reso disponibile alla pagina internet istituzionale di questo Dipartimento (https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settori/economia_circolare/autamb/via/modvia/).

DI NOTIFICARE il presente atto, alla DittaEcomediterranea srl e per i rispettivi adempimenti di competenza, al Comune Marcellinara(CZ), alla Provincia di Catanzaro, all'ARPACal Dipartimento Provinciale di Catanzaro ed all'ASP di Catanzaro.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

DI DARE ATTO che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Maria Rosaria Pintimalli

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI

(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA -VI

Seduta del 11.10.2023

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e smi. Per *l'implementazione di un esistente impianto di autodemolizione e recupero rottami ferrosi e non ferrosi.*

Proponente: *Ecomediterranea S.r.l. Sede legale ed operativa loc. Serramonda, snc del Comune di Marcellinara.* Rappresentante legale Sig.ra Guerra Teresa.

Progettisti: Ing. Francesco Caridà

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA – VIA

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnico-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore coordinatore: Dott.ssa Maria Rosaria Pintimalli (nomina di cui alla nota prot. n. 327628 del 18.07.23)

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione”.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;



- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia di tutela delle acque e dell’ambiente”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Piano Regionale Gestione Rifiuti 2016;
- il DDG n. 6328 del 14.06.2022 avente ad oggetto: adempimenti di cui alla DGR 163/2022. Assunzione atto di microrganizzazione;

PREMESSO CHE

- la ditta Ecomediterranea srl (di seguito “Proponente”), rappresentante legale Sig.ra Guarra Teresa con sede legale ed operativa in *loc. Serramonda, snc del Comune di Marcellinara (CZ)*, P. IVA 02799210790, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP prot. n 214383/2023 codice univoco n. 75 del 11.05.2023 di questa autorità competente, l’istanza per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., per *l’implementazione di un esistente impianto di autodemolizione e recupero rottami ferrosi e non ferrosi.*
- con nota prot. n. 327628 del 18.07.23, è stato nominato responsabile del procedimento ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990, la dott.ssa Maria Rosaria Pintimalli, funzionario della STV VIA-AIA-VI incardinata nel Settore n. 2 “*Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile*” di questo Dipartimento.
- con nota prot. n. 335786 del 24/07/2023 il Settore n. 2 ha comunicato agli Enti potenzialmente interessati l’avvio del procedimento e la pubblicazione sul sito web istituzionale dello Studio Preliminare Ambientale e documentazione allegata per osservazioni del pubblico; il tutto ai sensi e per gli effetti dell’art. 19 comma 4 D. lgs n. 152/2006;
- nel termine dei 30 giorni all’uopo previsti non è pervenuta alcuna osservazione da parte degli Enti interessati.

Vista la documentazione a corredo dell’istanza:

- 1) Allegato 3: Modulo di istanza per assoggettabilità a VIA;
- 2) Allegato 3.d: richiesta delle condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;
- 3) dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà (articolo 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) attestante la veridicità dei contenuti dell’istanza e della documentazione allegata e la conformità del progetto alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali sottoscritta dal Proponente;
- 4) Allegato 3.b: dichiarazione del professionista firmatario dello Studio Preliminare Ambientale nella quale lo stesso dichiara sotto la propria responsabilità di essere in possesso delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto e la veridicità dei contenuti dell’istanza.
- 5) Allegato 3.c: elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto;
- 6) Certificato di Destinazione Urbanistica e dei vincoli inibitori e tutori.

- 7) Allegato A: Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore del proponente e del progettista;
- 8) Versamento delle spese istruttorie per un importo pari ad euro 993,00 eseguito con bonifico bancario in data 12.05.23 tramite il sistema PagoPa.

VISTI gli elaborati progettuali presentati dal Proponente di seguito in elenco:

- a) Modulistica e asseverazione
- b) Studio Preliminare ambientale
- c) Cartografia completa
- d) Relazione previsionale acustica
- e) Altra eventuale documentazione tecnica allegata allo S.P.A.
- f) Relazione idraulica
- g) Relazione Tecnica
- h) Piano e di ripristino e bonifica
- i) Documentazione fotografica
- j) Allegati (precedente decreto Via, precedenti autorizzazioni, schede tecniche macchinari e depuratori)

VISTE le integrazioni pervenute sulla Piattaforma SUAP prot. n. 44118 del 09.10.2023.

PRESO ATTO

- della documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente e del tecnico progettista, che ha redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- che, in esito all'avvio del procedimento disposto con nota prot. 327628 del 18.07.23 e alla richiesta di osservazione agli Enti potenzialmente interessati inviata con nota n. 335786 del 24/07/2023, non sono pervenute osservazioni

IDONEITA' DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

In esito alle verifiche previste dall'art. 19 comma 1 delle norme in materia ambientale:

- a) è stato positivamente verificato l'avvenuto pagamento del contributo relativo agli oneri istruttori;
- b) gli elaborati progettuali sono sottoscritti dal tecnico progettista;
- c) il modello all. 3.c recante l'elenco degli enti potenzialmente interessati è datato e firmato digitalmente dal Proponente e dal progettista;
- d) Studio Preliminare Ambientale nonché gli elaborati tecnici di supporto descrivono in modo adeguato le caratteristiche tecniche del progetto.

Considerato che:

Il progetto rientra tra quelli sottoposti a procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale "Screening", in quanto facente parte di quelli di cui all'ALLEGATO IV alla parte II del D. Lgs. 152/2006 ed s.m.i., con particolare riferimento a quelli di cui al punto 7 "progetti di infrastrutture" ed alle seguenti lettere:

- ✓ z.a) impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed Allegato C, lettere da R2 a R9, della parte IV del D.lgs 152/06 e s.m.i.
- ✓ z.b) impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D.lgs 152/06 e s.m.i.

Preso atto che:

Da quanto si evince dalla documentazione prodotta:

- Il progetto proposto riguarda l'implementazione dell'impianto di autodemolizione e recupero rottami ferrosi e non , operante in forza all'autorizzazione unica, rilasciata con DDG n. 5157 del 23/04/2019 e successivamente modificata con DDG n. 6907 del 01/07/2020, provvisto di parere VIA favorevole di cui al DDG n. 12886 del 17.11.2015

- La parte esistente è stata oggetto di permesso a costruire n.08 del 19/03/2008 rilasciato dal Comune di Marcellinara, e certificato di agibilità protocollo n.4933 del 30/07/2010.

Il proponente con nuova istanza chiede di poter procedere all'aumento dell'area a disposizione per l'impianto di recupero sfruttando nuovi spazi attigui e in secondo ordine ad una rimodulazione dei quantitativi di rifiuti già autorizzati e all'introduzione di nuovi codici EER, per l'autorizzazione ai sensi dell'art.208 del dlgs 152/2006 di una piattaforma adibita al recupero di rifiuti speciali, principalmente metalli ferrosi e non ferrosi per la sede operativa sita in contrada Serramonda, Marcellinara (CZ). Di fatto il lotto di terreno di proprietà della stessa ditta è già autorizzato identificato catastalmente al foglio n.15 particella 376 si aggiungono le particelle 140-571-572 e 568, con destinazione Industriale. L'area ad oggi occupata è di circa 6.340 mq di cui uffici e capannoni circa 1.200 mq. L'ampliamento consente alla **Ecomediterranea S.r.l.** di utilizzare circa altri 14.000 mq di piazzali e circa 4.150 mq di capannone, già esistente. Si tratta di particelle adiacenti a quelle già in uso dalla stessa azienda, l'intervento di fatto rappresenta quindi un ampliamento dell'area con attività di recupero di materiale costituito da veicoli inutilizzati provenienti da attività di autodemolizione, rottami ferrosi e altro di carattere esclusivamente non pericoloso. Il sito dista più di 500 ml dal letto del fiume Amato.

la ditta utilizzerà la dotazione impiantistica già in uso alla stessa, incrementando semplicemente in termini di spazio, utilizzando il capannone esistente ed il relativo piazzale perimetrale, nonché i due lotti di terreno adiacenti.

Nella nuova configurazione sono previste ancora le operazioni di recupero identificate dalle sigle R13 – R12 – R4 (così come identificate all'Allegato C al Titolo I della Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.) per seguenti tipologie di rifiuti,

- Rottami ferrosi e non ferrosi (rifiuti speciali non pericolosi) derivanti dalla produzione industriale o dalle attività di demolizione (operazioni di recupero R13 – R12 – R4);
- Veicoli Fuori Uso (attività di autodemolizione dei VFU mediante operazioni di recupero R13 – R12 – R4);
- Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) (operazioni di recupero R13 – R12 – R4);
- Rottami di cavi non pericolosi, identificati con il codice CER. 170411 (operazioni di recupero R13 - R12 - R4);
- Rifiuti non metallici (non pericolosi) costituiti tipicamente da carta, plastica, legno, rifiuti misti da costruzione e demolizione (operazione di sola messa in riserva R13);
- Rottami di cavi pericolosi, identificati con il codice CER 170410* (operazione di sola messa in riserva R13);
- Batterie al piombo esauste identificate dal codice CER 160601*, (operazione di sola messa in riserva R13);
- per produrre, qualora sottoposti a trattamento, EoW – non rifiuti / metalli selezionati per l'industria siderurgica / metallurgica;
- rifiuti metallici (pretrattati) da avviare a successive specifiche operazioni di recupero presso Terzi autorizzati.

Presso l'impianto della Ditta Ecomediterranea srl sono gestiti di rifiuti classificabili come RAEE caratterizzati dall'alto contenuto di parti metalliche: tipicamente sono costituiti da apparecchiature/macchinari civili/industriali prodotti in processi di messa in sicurezza e/o smontaggio e/o manutenzione demolizioni effettuati da terzi già bonificate dalla Ditta che ne effettua la disinstallazione.

La gestione dei RAEE (non pericolosi) all'interno dell'impianto seguirà le seguenti fasi:

- 1) Ricezione
- 2) Stoccaggio
- 3) Messa in sicurezza
- 4) Smontaggio
- 5) Frantumazione

Le prime due fasi saranno effettuate secondo le seguenti modalità:

- la ricezione sarà effettuata presso l'area di pesatura, comune a tutti i rifiuti in ingresso (viene effettuato anche il controllo radiometrico), e successivamente i rifiuti saranno sottoposti al controllo della conformità del carico nell'area di conferimento più vicina alle aree di messa in riserva;
- Lo smontaggio sarà effettuato nell'area di trattamento apposita indicata nella planimetria delle aree, e comprenderà sia operazioni di disassemblaggio sia di selezione merceologica delle varie parti che compongono il RAEE.

I servizi previsti sono i seguenti:

1. piazzale ed aree di esercizio con pavimentazione in cls. armato industriale, con aree di conferimento, messa in riserva e stoccaggio;
2. piazzale ed aree di esercizio per le aree di deposito;
3. apparato di pesatura; (già presente)
4. recinzione del perimetro dell'attività;
5. impianti elettrici e di illuminazione;
6. impianto igienico sanitario; (già presente)
7. rete idrica;
8. Viabilità

Superfici utilizzate per l'impianto:

mq 311,10 - superficie coperta capannone "A" messa in sicurezza e bonifica veicoli – lavorazione cavi

mq 897,59 - superficie coperta capannone "B" lavorazione rifiuti

mq 181,80 - superficie coperta blocco per uffici e servizi

mq 500,31 - superficie aree verdi

mq 4513,96 - superfici pavimentate esterne

Il capannone "A" destinato alla messa in sicurezza e bonifica dei veicoli conferiti nell'impianto ha una superficie coperta di mq 311,10; al suo interno sono delimitati degli spazi destinati ad accogliere al coperto sia i contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi solidi e liquidi, provenienti dalle operazioni di bonifica dei veicoli fuori uso, sia il deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori, secondo quanto indicano le norme tecniche nel D. lgs 209/03.



Per le operazioni di messa in sicurezza si prevede l'utilizzo di un'isola di bonifica che permette di economizzare i tempi e gli spazi di lavoro e di procedere con maggiore sicurezza nelle operazioni di bonifica. L'area adibita alla messa in sicurezza e bonifica, è delimitata con muretti di 20 cm d'altezza, al fine di impedire il riversamento accidentale d'idrocarburi e/o oli combustibili, e completamente tamponata con pannelli fonoassorbenti al fine di ridurre l'inquinamento acustico. Il capannone "A" ha un volume di mc 2.426,57.

Le acque di scarico provenienti dalla messa in sicurezza, insieme ai grassi, agli oli, agli idrocarburi ed ai tensioattivi, sono convogliate tramite adeguate pendenze, in un apposito pozzetto di raccolta a tenuta stagna; da qui periodicamente una ditta specializzata provvede a prelevare e a smaltire tutti i liquidi accumulati.



Per ospitare gli uffici ed i locali a servizio dell'impianto, è stato realizzato, in aderenza al capannone "B" ha una superficie coperta di mq 897,59 nel quale si svolgono le lavorazioni di alcune tipologie di rifiuti al coperto (rifiuti speciali non pericolosi) e dove sono collocati i frantumatori per la loro riduzione volumetrica. La pavimentazione interna, impermeabilizzata, è dotata di adeguate pendenze al fine di convogliare le eventuali acque di scarico provenienti dalle lavorazioni verso un pozzetto a tenuta stagna, dal quale periodicamente una ditta specializzata provvederà a prelevare e a smaltire tutti i liquidi accumulati. Il capannone "B" ha una volumetria di mc 9.873,49.

Nell'impianto è stata realizzata una pavimentazione impermeabilizzata sia nelle aree di lavorazione al coperto che nelle aree esterne di conferimento e stoccaggio. La soluzione adottata prevede di realizzare un massetto in calcestruzzo sul quale posare una pavimentazione industriale ad alta resistenza meccanica a base poliuretanica (coefficiente di permeabilità non superiore a 10^{-1} cm/sec.). La superficie che occupa l'impianto, equivalente alla superficie del lotto, è pari a mq 6.404,76 comprese le superfici al coperto.

La pavimentazione è stata realizzata con pendenze tali da convogliare i liquidi verso i sistemi di raccolta; infatti in tutte le aree dell'impianto sono previste reti separate per la raccolta delle acque, meteoriche e reflue. La recinzione ha un'altezza totale di mt 2,20 e sarà composta da un muretto di blocchetti in calcestruzzo tinteggiati in bianco fino ad un'altezza di mt 1,20 e da una rete in orsogrill di colore verde.

Il progetto prevedeva di realizzare lungo tutto il perimetro dell'impianto, filari alberati ed una siepe continua, adeguata barriera di protezione ambientale che minimizza la visibilità dell'impianto che vi sarà realizzato, limitandone la rumorosità verso l'esterno.

Esigenze di utilizzazione del suolo e delle altre risorse durante le fasi di costruzione e di esercizio: il progetto per la realizzazione dell'impianto ai sensi del D. Lgs 209/2003 prevede degli interventi tali da ridurre gli impatti.

In particolare:

- impermeabilizzazione delle aree esterne per evitare eventuali contaminazioni del suolo e del sottosuolo;
- rete fognaria e impianto di trattamento delle acque provenienti dal piazzale per evitare contaminazione delle acque superficiali e sotterranee;
- recinzione e piantumazione perimetrale per ridurre l'impatto visivo ed acustico.

Durata delle lavorazioni

L'attività lavorativa è continuativa durante tutto il corso dell'anno, non prevede fermate, se non quelle originate da natura tecnica e di manutenzione ordinaria e straordinaria, così come quelle dettate dalle ferie del personale.

Si stima quindi che teoricamente gli impianti potrebbero lavorare per 305 die in due turni lavorativi da 8 ore cad.

La ditta è attualmente autorizzata a trattare n. **1.000 veicoli/anno** con il codice CER **160104*** veicoli fuori uso ed oggi chiede di poter trattare 3000 veicoli/ anno, giustificato dall'ampliamento delle aree che consente alla stessa di avere maggiori spazi per la messa in riserva di materie prime e seconde, nonché maggiori spazi per i veicoli bonificati e per il ricovero mezzi. Non sono previste modifiche gestionali né delle attrezzature a disposizione.

L'impianto di recupero è concepito per lavorare su un turno lavorativo di 8 ore cad. per 305 giorni lavorativi annui.

Pertanto, riepilogando:

Quantità di materiale lavorabile:

- ore lav./giorno max 8
- giorni lav./anno 305
- Quantità di materiale metallico e plastico recuperabile richiesto R4: 14653 ton/anno pari a 48 Ton/die

La strumentazione a disposizione potrà lavorare **circa 7 – 9 ton/ora** di qualsiasi tipo di rottame e, considerato che i rottami (ferrosi e non) contenuti in una autovettura constano mediamente in 0,8 t., è possibile compattare **in poco più di 30 minuti i rottami provenienti dai veicoli demoliti in una giornata e in poco più di tre ore quelli derivanti da una settimana di attività lavorativa.**

La superficie a disposizione, è sufficiente per trattare le **3.000** unità (intese come autoveicoli) all'anno, considerando che le balle dei veicoli, verranno allontanate con cadenza settimanale.

La ditta ha in dotazione presso l'impianto macchine per il recupero dei metalli, un sistema semiautomatico costituito da un trituratore primario e raffinatori con correnti ad induzione in grado di ridurre la pezzatura dei materiali e separarli per consistenza, in particolare la linea dei trituratori (primario e raffinatore) debbano essere considerati come unica soluzione in continuo e che quindi, come si evince dall'attestazione della ditta fornitrice dei macchinari (ITR – Omar), in atti, che la potenzialità è riferita alla macchina meno prestante ossia il FLEX 1000.

Di seguito viene descritta la linea dei Trituratori metalli

Trituratore primario

Il recupero e la classificazione dei rottami metallici avvengono tramite il Trituratore Idraulico della serie ITR Recycling TSS 180 che permette una riduzione volumetrica e sgrossatura del materiale, preparandolo per i successivi processi di valorizzazione e separazione è previsto anche l'utilizzo di una griglia durante la triturazione che determina la pezzatura del materiale in uscita; ITR TSS è quindi in grado di ottenere una materia prima seconda con l'utilizzo di una sola macchina.

In caso di ottenimento di materie prime secondarie, queste saranno destinate a utilizzatori finali quali fonderie mediante documento di trasporto e fattura di vendita.

In caso di rifiuti ancora da lavorare, questi saranno destinati ad altri impianti di recupero mediante formulario di identificazione rifiuto, nel rispetto dell'art.6 comma 8 del D.M. 5/2/98 vigente. Il Trituratore è inoltre collegato all'unità trattamento fumi.

Raffinatore per metalli non ferrosi Panizzolo Flex 1000

Il mulino a martelli Flex 1000 è progettato per la sgrossatura e la raffinazione dei rifiuti metallici e ferrosi di medie dimensioni. Opera una macinazione e prima raffinazione su materiali come profilo di alluminio e carter, motori elettrici di medie dimensioni da RAEE e industriali (es. motori da lavatrici), barattolame da RSU, rifiuti ferrosi e metallici da raccolta triturati e altro ancora.

SCHEDA TECNICA

Potenza del motore	250 kW
Peso Flex 1000	16.000 Kg
Produzione oraria (dipende dal tipo di griglia)	Fino a 6 Ton/h
Numero martelli	24

Il trituratore (ITR TSS) e tutti i mulini a martello presenti (Panizzoli) sono collegati al sistema di trattamento aria esterno al capannone B.

Selettore elettronico ITR MD600

Si tratta di un sistema di separazione autonomo, dotato di un separatore magnetico a poli alternati alimentato da un piano vibrante a gradini per un corretto dosaggio del materiale, il tutto gestito da quadro elettrico indipendente.

Viene Utilizzato nella fase di raffinazione negli impianti di trattamento di:

- Motori elettrici: garantisce una perfetta pulizia della frazione ferrosa dal filo di rame per un prodotto in uscita di alta qualità;
- Trucioli di metalli non ferrosi: vengono separati in modo ottimale dalla frazione ferrosa

Cesoia da demolizione

La cesoia idraulica installata è un corpo utensile per il caricatore gommato che viene utilizzata come primo trattamento grossolano prima del passaggio al trituratore primario oppure in maniera indipendente.



La cesoia idraulica è un'attrezzatura realizzata per svolgere il lavoro di demolizione ed efficiente. Sia sul becco che sul corpo della cesoia sono montate le lame che permettono il taglio del materiale

Il potente cilindro idraulico consente una notevole spinta fra il becco a coccodrillo e la ganascia, permettendo così i tagli più difficili. La benna/cesoia è collegata ad un escavatore mod. **Caterpillar 320**

Ben

Gru semovente con benna Polipo Solmec 210 LS

Attrezzature utilizzate per il recupero dei VFU

Pressa per veicoli rottamati

Il centro è dotato di impianti e attrezzature funzionali all'attività di trattamento dei veicoli fuori uso e di parti di essi tramite la - **Pressa Ecologica Ing. Bonfiglioli S.p.A.** Questa è installata e montata a terra, è composta da una camera di compattazione e da una gru con benna rotativa con cabina per l'operatore.

La dimensione della balla è di 850 x 630 mm. e lunghezza variabile, sebbene si preferisca ottenere volumi compatti e quindi elementi pressoché cubici. La pressione massima del pistone principale è di 41 Kg/cmq.

La pressa ha una potenzialità di compattazione pari a circa 10- 12 ton/ora di qualsiasi tipo di rottame e la possibilità che vengano introdotte nella camera componenti metallici e vari materiali plastici.

La dimensione della balla è di 850 x 630 mm. e lunghezza variabile, sebbene si preferisca ottenere volumi compatti e quindi elementi pressoché cubici. La pressione massima del pistone principale è di 41 Kg/cmq.

La pressa ha una potenzialità di compattazione pari a circa 10- 12 ton/ora di qualsiasi tipo di rottame e la possibilità che vengano introdotte nella camera componenti metallici e vari materiali plastici.

Linee trattamento RAEE

La linea produttiva di seguito descritta, dedicata al trattamento dei rifiuti appartenenti al raggruppamento denominato R4, ha come finalità quella del trattamento e del recupero di tutti i rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche conferiti all'impianto Ecomediterranea srl. Le apparecchiature elettroniche da avviare al trattamento vengono conferite in forma sfusa all'interno di container scarrabili. All'arrivo dei mezzi all'interno dell'impianto sono effettuate le operazioni di controllo del carico, di pesatura e di accettazione del formulario di identificazione dei rifiuti. Il carico viene quindi depositato all'interno delle aree di conferimento dedicate. I rifiuti sono successivamente trasferiti presso l'area di lavorazione dei RAEE (Capannone A – Lavorazione RAEE). Le apparecchiature elettriche ed elettroniche vengono sottoposte ad una fase preliminare di selezione e cernita delle componenti e ad una prima bonifica manuale, consistente nell'asportazione dei cavi elettrici, vetro, batterie ed accumulatori, zavorre in cemento, ecc., in modo da preparare il rifiuto alle successive fasi di trattamento.

Sia in questa fase che nelle successive fasi di selezione manuale, per quanto riguarda i piccoli apparecchi elettrici (rasoi, asciugacapelli, tostapane, ecc.) le operazioni si limitano all'asportazione dei cavi elettrici e delle eventuali pile e accumulatori. Per la restante parte delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, di fattura più complessa, le operazioni di selezione mirano all'asportazione delle componenti interne di taglia maggiore

Terminate le operazioni di bonifica e messa in sicurezza preliminari, le apparecchiature elettroniche vengono sottoposte al disassemblaggio delle carcasse e all'asportazione dei materiali quali schede elettroniche, circuiti stampati, cablaggi elettrici, condensatori, alimentatori, motori/motorini elettrici, metalli preziosi ecc con separazione delle componenti di plastica, gomma ecc.

Il passaggio successivo prevede la separazione delle parti metalliche da quelle non metalliche con successiva riduzione volumetrica delle parti metalliche tramite gru a ragno e/o pressa idraulica.

Le MPS prodotte consistono in:

- metalli preziosi e altri metalli ferrosi e non ferrosi nelle forme usualmente commercializzate.
- componenti elettrici ed elettronici nelle forme usualmente commercializzate.

La frazione plastica è avviata, come rifiuto prodotto, alle attività di recupero in altri impianti.

Gli eventuali scarti derivanti dalle attività di recupero, sono depositati in contenitori mobili posizionati nei pressi dell'area in cui avvengono le lavorazioni. Tali rifiuti, distinti per codice CER, possono essere:

- destinati a successive operazioni di recupero in sito (R4 e/o R13)
- destinati a recupero/smaltimento presso altri impianti autorizzati .

La ditta mantiene di fatto i codici EER già autorizzati e le relative operazioni di recupero, introduce dei nuovi, nonché aumentare la q./ta complessiva di veicoli trattati, da 1.000 veicoli/anno a 3.000 veicoli/anno sfruttando gli enormi nuovi spazi a disposizione (si passa dagli attuali 5.140 mq e 1200 mq di piazzali e capannoni ai futuri 19.140 mq e 6.240 mq): si triplicano quindi le potenzialità teoriche.

Il nuovo schema tabellare dei rifiuti recuperati sarà pertanto il seguente:

TABELLA ATTIVITA' RICHIESTA		MODIFICA/ INTEGRAZIONE ATTIVITA' PER CODICI CER			OPERAZIONI SVOLTE, STOCCAGGI E RIFIUTI PRODOTTI (STATO FUTURO)						
CER	Descrizione	QUANTITA' RICHIESTE ton/aa			mq a disposizione per lo stoccaggio	Q./ta Max Stocc. /le	Tempo max di stoccaggio die	Rifiuti prodotti	Attrezzature utilizzate	Modalità di stoccaggio	Prodotti ottenuti
		R4	R13	R12							
20110	Rifiuti metallici		1	1	60	0,2					
120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	1	1	1	15	10	60	191001 191002 191004 191006 191212	PRESSO CESOIA - SISTEMA DI TRITURAZIONE SELEZIONE	Sacchi	materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO.
120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi	0,5	0,5	0,5						Sacchi	
120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	1	1	1						Sacchi	
120104	Polveri e particolato di metalli non ferrosi		0,5	0,5						Sacchi	
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici		2	2						Sacchi	
120113	Rifiuti di saldatura	0,5	0,5	0,5					Sacchi/ cassette		
150101	Imballaggi di carta e cartone		3		15	0,1	14			Casse	



150102	Imballaggi di plastica		200	200	45	10	14			Casse	
150103	Imballaggi in legno		300	300	60	20	14			Casse	
150104	Imballaggi metallici	2300	2300	2300	1000	150	60	191001 191002 191004 191006 191201 191202 191203 191204 191205 191210 191212	PRESSO CESOIA - SISTEMA DI TRITURAZIONE SELEZIONE	Cumuli	materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO.
160117	Metalli ferrosi										
160118	Metalli non ferrosi										
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose										
150105	Imballaggi compositi		50	50	15	0,1	14			Casse	
150106	Imballaggi in materiali misti		350	350	15	40	60	191001 191002 191004 191006 191201 191202 191203 191204 191205 191210 191212	PRESSO CESOIA - SISTEMA DI TRITURAZIONE SELEZIONE	Cumuli	materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO.
150107	Imballaggi di vetro		1		45	0,1	14			Casse	
160103	Pneumatici fuori uso		250		15	20	14			Casse	
160116	Serbatoi per gas liquefatto		40		15	15	120			Casse	
160119	Plastica		100	100		20	14			Casse	
160120	Vetro		105,7		60	110	14			Cumuli/ casse	



160122	componenti non specificati altrimenti		500	500		30	14			Cumuli/ casse	
160213 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212		200		60	3	14			Casse/ Cumuli	
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	20	20	20				191001 191002 191004 191006 191201 191202 191203 191204 191205 191210 191212	PRESSO CESOIA - SISTEMA DI TRITURAZIONE SELEZIONE	Cumuli/ casse	materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO.
160216	Componenti rimossi da apparecchiature e fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215	500	500	40	60	40	30			Cumuli/ casse	
160601 *	Batterie al piombo		500		15	20	14			Casse	
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)		1		15	0,1	14			Casse	
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		0,5		15	0,1	14			Casse	
170201	Legno		10 0			10	14			Casse	
170203	Plastica		20 0			10	14			Casse/ Cumuli	
170401	Rame, bronzo, ottone	3500	4000	4000	100	150	14	191001 191002 191004 191006 191212	PRESSO CESOIA - SISTEMA DI TRITURAZIONE SELEZIONE	Casse	materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO.
170402	Alluminio									Casse/ Cumuli	
170403	Piombo									Casse/ Cumuli	
170404	Zinco									Casse/ Cumuli	
170406	Stagno									Casse/ Cumuli	



170407	Metalli misti												
170405	Ferro e acciaio											Casse/ Cumuli	
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	30	30		40	40	60		191001 191002 191004 191006 191212	PRESSO CESOIA - SISTEMA DI TRITURAZIO	Cumuli		
170707	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106		9000		45	30	14				Casse		
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903		500				132	14			Casse		
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti										Casse	materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO.	
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	4500	4500	4500	1000	500	60		191001 191002 191004 191006 191212	PRESSO CESOIA - SISTEMA DI TRITURAZIONE SELEZIONE	Casse/ Cumuli		
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi										Cumuli		
191202	Metalli ferrosi										Cumuli		
191203	Metalli non ferrosi										Casse		
191204	Plastica e gomme		500				150	30			Casse		
191205	Vetro		0	15				30			Casse		
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206		0	20	200	60	0	3	30		Casse		
191210	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)		00	10	1000	0	10	200	30		Casse		



191211 *	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose		0	10		10	5	14			Casse	
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211		1500	1500	100	200	60				Casse/ Cum uli	
200135 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi		30		30	3	60				Casse	
200123 *	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		100	100	30	3	60				Casse	
200133 *	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		300		30	5	14				Casse	
200101	Carta e cartone		10		10	95	60				Casse	
200102	Vetro		10		45	1	60				Casse	
200110	Abbigliamento		1		15	1	60				Casse	
200111	Prodotti tessili		1		10	1	60				Casse	
200134	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133		300		15	1	14				Casse	



200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135		500	500	60	60	30			Casse	
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137		100			45	14			Casse	
200139	Plastica		80		45	10	14			Casse/ Cumuli	
200140	Metalli	1000	1000	1000	120	100	60	191001 191002 191004 191006 191212	PRESSO CESOIA - SISTEMA DI TRITURAZIONE SELEZIONE	Casse/ Cumuli	materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO.
200307	Rifiuti ingombranti	2800	4000	4000	120	200	60			Casse	
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno. pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104		50		10	10	60			Casse	
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317		0.10		15	1	60				
TOTALE		14653	33690	20666,5							

CAPACITA' Istantanea	NP	2460,7
	P	39
CAPACITA' GIORNALIERA		Ton/die

L'implementazione dell'impianto di che trattasi è di tipo areale della stessa ditta, infatti l'ampliamento consente alla stessa di avere maggiori spazi per la messa in riserva di materie prime e seconde, nonché maggiori spazi per i veicoli bonificati e per il ricovero mezzi. Non sono previste modifiche gestionali né delle attrezzature a disposizione.

SCARICHI IDRICI

Riguardo agli scarichi idrici la parte già in uso la ditta è dotata di autorizzazioni allo scarico nella rete fognante della lottizzazione come da determinazione del dirigente Reg.Gen. n.433 del 29/03/2022 dal Comune di Marcellinara con proposta n.27 del 29/03/2022 Oggetto: "D.Lgs 152/06, parte terza-Rinnovo autorizzazione allo scarico delle acque reflue provenienti da una lottizzazione di un agglomerato industriale. Indirizzo: Loc. Serramonda Comune di Marcellinara (CZ) titolare dello scarico: Sanseverino Patrizio e Francesco."

Le acque bianche provenienti dai piani di Lottizzazione n. 1,2 3 siti in Località "Serramonda" Z.I: di Marcellinara (CZ), è presente un Nulla Osta Idraulico, ai soli fini idraulici ai sensi e per gli effetti del R.D. 523/1904, con il permesso di scarico nel fiume Amato in prossimità delle lottizzazioni, con protocollo n. 13887 del 20/02/2013.

Le acque meteoriche ricadenti su tutte le superfici scoperte dell'impianto in uso confluiscono, tramite opportune pendenze ed una rete di raccolta costituita da canali e pozzetti, alle vasche di trattamento e con la successiva immissione nel tratto di condotta che sfocia nel depuratore della lottizzazione e quindi nel fiume Amato, secondo giusto provvedimento adottato dall'amministrazione Provinciale di Catanzaro, Reg.Gen. n.433 del 29/03/2022.

Tutta l'area già autorizzata, di circa 6.400 m², è dotata di un depuratore (regolarmente autorizzato, Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.208 DLgs 152/2006, n.5157 del 23/04/2019 e successiva modifica n. 6907 del 01/07/2020) che consente il trattamento in continuo delle acque di pioggia, ad esso sarà aggiunto un nuovo depuratore che consentirà di coprire i restanti 14.000 m², oggetto della nuova autorizzazione.

REGIME VINCOLISTICO

L'area in cui è ubicato l'impianto inoltre non interessa:

- "Aree di interesse naturalistico ed ambientale" (comprese ZPS e PSic) e come di seguito indicate:
- Zone di Parchi Nazionali e Regionali individuate dagli strumenti di pianificazione vigenti
- Ambiti territoriali non compresi in ZPS, come valichi, gole montane, estuari e zone umide' interessati dalla migrazione primaverile e autunnale di specie veleggiatrici (come ad esempio aquile, avvoltoi, rapaci di media taglia, cicogne, gru, ecc.) nonché dalla presenza, nidificazione, svernamento e alimentazione di specie di fauna e delle specie inserite nell'art. 2 della L. n. 157/92, comma b) le cui popolazioni potrebbero essere compromesse dalla localizzazione degli impianti
- Aree con presenza di alberi ad alto fusto e siti con presenza di specie di flora considerate minacciate secondo i criteri IUCN (Unione Mondiale per la Conservazione della Natura) inserite nella Lista Rossa nazionale e regionale che potrebbero essere compromesse dalla localizzazione degli impianti.
- Aree interessate dalla presenza di Monumenti naturali regionali ai sensi della L.R. 10/2003 per un raggio di km 2.
- Aree riconducibili a istituende aree protette ai sensi della L.R. n. 10/2003 individuabili sulla base di atti formalmente espressi dalle amministrazioni interessate
- Aree costiere comprese in una fascia di rispetto di km 2 dalla linea di costa verso l'entroterra.
- Non comprende "Aree di interesse agrario":
- Aree individuate ai sensi del Regolamento CEE n. 2081/92 e s.m.i. per le produzioni di qualità (es. DOC, DOP, IGP, DOCG, IGT, STG).
- Distretti rurali e agroalimentari di qualità individuati ai sensi della Legge Regionale 13 ottobre 2004, n. 21 pubblicata sul supplemento straordinario n 2. al BURC parti I e II - n.19 del 16 ottobre 2004.

- Aree colturali di forte dominanza paesistica, caratterizzate da colture prevalenti: uliveti, agrumeti, vigneti che costituiscono una nota fortemente caratterizzante del paesaggio rurale.
- Aree in un raggio di Km 1 di insediamenti agricoli, edifici e fabbricati rurali di pregio riconosciuti in base alla Legge 24 dicembre 2003, n. 378 "Disposizioni per la tutela e valorizzazione dell'architettura rurale".

Il sito prescelto non è ubicato in Zona Umida, Zona Costiera, Zona montuosa o forestale, riserve o parchi naturali, Zone protette speciali designate ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE, Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa dell'Unione europea sono già stati superati, Zona a forte densità demografica, Zone di importanza storica o culturale o archeologica.

L'intervento non interessa aree soggette a vincolo D.L. 27 giugno 1985 n°312. Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale, convertito con modificazioni, nella L. 8 agosto 1985 n°431 (Legge Galasso).

L'intervento non interessa aree soggette a vincolo di tutela "storico archeologico".

L'area non è sottoposta a vincolo di natura idrogeologica in base al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico – PAI, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 900 del 31 ottobre 2001 e Consiglio Regionale, n.115 del 28 dicembre 2001.

CUMULO CON ALTRI PROGETTI PRESENTI NELLA ZONA E POSSIBILI INTERFERENZE

La zona di fatto è un'area industriale a pochi passi dal mare. Nelle strette vicinanze dell'area prescelta sono presenti altre attività industriali quali:

- 1) Calabro Beltheng, (170m in linea d'aria)
- 2) Union Frigo, (310m in linea d'aria)
- 3) Visa Sport, (300m in linea d'aria)
- 4) Lamezia Tracs, (110m in linea d'aria)
- 5) Pista Due Mari, (435m in linea d'aria)

Le tipologie di attività relative ai piazzali indicati sono compatibili e complementari all'attività in questione, considerando anche la destinazione industriale dell'area.

- Effetto cumulo impatto componente acqua

L'impianto non comporterà impatti significativi sulla matrice acqua, in quanto saranno adottati tutti gli accorgimenti tecnici necessari ad intercettare le acque di prima pioggia e ad abbattere il carico inquinante delle stesse. Non è previsto l'utilizzo di acqua nel processo lavorativo, ma solamente per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera. Tale consumo è irrisorio e non cumulabile con le realtà poste nelle immediate vicinanze e soprattutto con la disponibilità idrica della zona.

- Effetto cumulo impatto componente suolo e sottosuolo

Le operazioni di movimentazione e di trattamento dei rifiuti avverranno al livello dell'attuale piano campagna. I cumuli saranno stoccati in appositi spazi e in modo da garantire la stabilità degli stessi. Non saranno presenti serbatoi interrati o qualsiasi altra fonte di contaminazione del suolo e del sottosuolo. L'impermeabilizzazione dell'area di deposito rifiuti sarà raggiunta tramite una pavimentazione in cls al fine di allontanare le acque di dilavamento meteoriche e avviarle al trattamento.

La realizzazione della pavimentazione in cls per le aree destinate al deposito dei rifiuti in ingresso, costituisce quindi un'opera di mitigazione ambientale volta all'abbattimento del rischio di contaminazione della falda sotterranea, non si genereranno effetti cumulativi con l'attività svolte dagli altri impianti, anche perché l'impianto è realizzato in un'area già antropizzata e dotata delle caratteristiche tecniche per lo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti, evitando quindi intervenire su porzioni di territorio "integre".

- Effetto cumulo impatto componente rumore

Come si evince dalla valutazione di impatto acustico, le attività dello stabilimento in esame all'interno di un complesso localizzativo a vocazione industriale, in base alla distanza di eventuali altri impianti più prossimi all'area in esame, NON può produrre degli effetti cumulabili sulla presente matrice ambientale.

- Effetto cumulo impatto componente aria

Come si evince dallo studio preliminare ambientale presentato, l'impatto generabile dall'impianto di recupero rifiuti è stato valutato in riferimento ai seguenti aspetti:

- Stima dell'impatto generato traffico indotto e delle emissioni dei gas di scarico provenienti dai mezzi impiegati per il trasporto dei rifiuti e delle materie prime
- Stima degli impatti generato dalle emissioni di polveri durante lo scarico dei rifiuti, il trattamento e il carico delle materie prime

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria.

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

Le *caratteristiche fisiche d'insieme dell'impianto* già realizzato ricade all'interno dell'area a destinazione compatibile, sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti.

In particolare:

- l'utilizzazione del territorio non comporta uno sfruttamento di risorse naturali relativamente alle acque ed alla biodiversità dell'ecosistema fluviale/forestale, rimane comunque modesto un uso del suolo e del sottosuolo;
- non si rilevano rischi di gravi incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate e/o calamità, incluse quelle dovute al cambiamento climatico, imputabili all'impianto in questione.
- i rischi per la salute umana (es. contaminazione acqua o inquinamento atmosferico) associati alla presenza dell'attività sono da considerarsi nulli.

In relazione alla localizzazione del realizzando impianto e all'inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale si rileva in particolare che:

- in considerazione della scelta delle aree dove realizzare l'intervento, non risultano gravi situazioni che necessitano di interventi di salvaguardia ambientale, in termini di ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- la capacità di carico dell'ambiente naturale è ridotta, poiché l'intervento non ricade nel perimetro delle aree sensibili sopra descritte.

- Impatto acustico e vibrazioni.

L'inquinamento acustico prodotto nella fase di demolizione e rottamazione è riconducibile alle emissioni dei processi di lavoro meccanico destinato all'atto della frantumazione e raffinazione metalli ed al trasporto di materiale, nonché alle emissioni dei motori dei mezzi veicolari in attività all'interno dell'area dell'impianto.

Le emissioni sonore, unitamente alle vibrazioni, causate dalla movimentazione di mezzi e macchinari, produrranno potenziali impatti sulla salute dei lavoratori, mitigabili con il rispetto della normativa sulla sicurezza dei lavoratori in capo all'impresa realizzatrice.

- Impatto da emissioni in atmosfera.

L'inquinamento atmosferico prodotto all'interno dell'area dell'impianto è riconducibile alle emissioni dei processi di lavoro meccanico nonché dal traffico veicolare all'interno della succitata area .

- Impatti su flora e fauna.

Non si prospetta un'alterazione di vegetazione esistente in quanto trattasi di un impianto ricadente in Zona industriale non vi è presenza di specie vegetative autoctone o di particolare valenza, per cui la significatività dell'impatto sulla componente flora e fauna è da considerarsi del tutto trascurabile.

- Impatti su suolo e sottosuolo.

L'area su cui insiste l'impianto in oggetto è già asservita per cui eviterà di sottrarre nuove aree al settore agricolo e al suolo naturale.

Non si rilevano, pertanto, potenziali effetti negativi sulla componente sottosuolo, in quanto tutta l'area afferente all'impianto è pavimentata e le acque di dilavamento vengono puntualmente captate da griglie e sottoposte al trattamento necessario per il successivo smaltimento con immissione nella condotta fognaria comunale.

- **Impatti sulle acque superficiali e sotterranee.**

Le acque meteoriche ricadenti su tutte le superfici scoperte confluiscano, tramite opportune pendenze ed una rete di raccolta costituita da pozzetti, all'impianto di trattamento delle acque meteoriche. Tutte le superfici sono infatti rese impermeabili con pavimentazione del tipo industriale con interposizione di rete metallica e cemento vibrato con strato finale addizionato con quarzo che conferisce l'idonea impermeabilità e resistenza ad usura, urti e sollecitazioni di vario tipo.

Le acque reflue provenienti dai servizi igienici vengono convogliati in pubblica fognatura.

VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLE ALTERNATIVE ESAMINATE.

Lo Studio Preliminare Ambientale non individua soluzioni alternative a fronte di una dismissione dell'impianto in esercizio o una sua delocalizzazione.

In assenza di analisi multicriteri oppure analisi costi-efficacia, risulta, pertanto, non attuabile alcuna verifica di coerenza delle soluzioni alternative.

RITENUTO, per tutto quanto sopra, che l'analisi è sufficiente a considerare irrilevanti le possibili ripercussioni sull'ambiente.

VISTE le condizioni ambientali individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006", parte integrante del presente parere (allegato 1);

Si raccomanda:

- di acquisire tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente, nonché svolgere la ricognizione degli eventuali vincoli da usi civici;
- deve essere realizzata una barriera verde perimetrale all'impianto utilizzando specie arbustive autoctone, al fine di garantire sia un effetto positivo di ordine paesaggistico/ambientale, sia un effetto di mitigazione sulle emissioni veicolate con le polveri aero-disperse dovute al traffico veicolare all'interno dell'impianto.
- Nell'area di conferimento non è consentito l'accatastamento dei veicoli da bonificare.
- Per lo stoccaggio dei veicoli messi in sicurezza è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori.
- Le parti di ricambio destinati alla commercializzazione devono essere stoccati prevedendo gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego.
- Le balle compatte, derivanti dal trattamento dei veicoli, dovranno essere posizionate su tre livelli.
- Lo stoccaggio degli accumulatori deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco.
- l'impianto dovrà rispettare tutte le norme e leggi a cui è sottoposto in particolare delle normative di settore DPR 151/2011 normative antincendio nonché del D.lgs n. 81/2008 normativa sicurezza sui luoghi di lavoro.
- Le suddette raccomandazioni dovranno essere recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione unica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.lvo 152/06 e ss.mm.ii
- Dovrà comunque essere prevista l'esecuzione, previo concordamento con ARPACAL, di un monitoraggio annuale a carico del gestore dell'impianto, in fase di esercizio e in condizioni a regime, relativo alla **verifica dei livelli di rumorosità** al perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto ed ai ricettori oggetto di studio in fase di valutazione previsionale degli impatti acustici.

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente,

in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si ritiene che il progetto di cui in oggetto **non deve essere assoggettato a VIA, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dal Proponente, di seguito allegato al presente.**

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che *per l'implementazione di un esistente impianto di autodemolizione e recupero rottami ferrosi e non ferrosi* **non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA** subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla ditta allegata al presente - **nonché alle raccomandazioni sopra riportate.**

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e smi.

. Per l'implementazione di un esistente impianto di autodemolizione e recupero rottami ferrosi e non ferrosi.

Proponente: *Ecomediterranea S.r.l.* Sede legale ed operativa loc. Serramonda, snc del Comune di Marcellinara. Rappresentante legale Sig.ra Guerra Teresa.

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	<i>Paolo CAPPADONA</i>	F.TO DIGITALMENTE
2	Componente tecnico (Dott.)	<i>Nicola CASERTA</i>	F.TO DIGITALMENTE
3	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	F.TO DIGITALMENTE
4	Componente tecnico (Ing.)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	ASSENTE
5	Componente tecnico (Ing.)	<i>Luigi GUGLIUZZI</i>	F.TO DIGITALMENTE
6	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonio LAROSA</i>	F.TO DIGITALMENTE
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI (*)</i>	F.TO DIGITALMENTE
8	Componente tecnico (Ing.)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	F.TO DIGITALMENTE
9	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Sandie STRANGES</i>	F.TO DIGITALMENTE
10	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	F.TO DIGITALMENTE

() Responsabile del Procedimento*

Il Presidente STV
Ing. Salvatore Siviglia
F.TO DIGITALMENTE

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di applicazione	Oggetto della condizione
1	1 – ante operam	rumore	la Ditta eseguirà un'indagine ambientale fonometrica nella sede operativa dell'area di impianto e nelle aree adiacenti, finalizzata a valutare l'impatto acustico che tale attività introduce sulla qualità dell'ambiente, nonché alla verifica di compatibilità con gli standard esistenti per gli equilibri naturali oltre che per la salvaguardia della salute pubblica
2	2 – corso d'opera	a) Aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • ambiente idrico • suolo e sottosuolo • rumore 	Per ridurre gli impatti connessi con l'innalzamento di polveri e con il traffico veicolare, in fase di cantiere, saranno utilizzati mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni, saranno minimizzati i tempi di stazionamento "a motore acceso" durante le attività di carico e scarico di ogni genere (merci e/o passeggeri) e attraverso una efficiente gestione logistica degli spostamenti, sia in entrata che in uscita. Inoltre, durante le lavorazioni a maggiore produzione di polveri, si provvederà alla bagnatura delle piste usate dagli automezzi, al ricoprimento con teli dei cumuli di terra provvisori ed all'utilizzo di mezzi di trasporto dotati di cassoni chiusi. Per i servizi igienici degli operai verranno utilizzati dei bagni di cantiere collegati ad una vasca imhoff a tenuta.
3.a	3 – post operam	d) Aspetti progettuali e) aspetti gestionali f) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • ambiente idrico • suolo e sottosuolo 	L'area dell'impianto sarà fisicamente e idraulicamente separata dal suolo sottostante tramite la pavimentazione non prevede alcun scarico idrico verso l'esterno se non quello delle acque di piazzale opportunamente depurati. In questo modo l'impatto legato alla presenza dell'impianto rispetto a suolo e idrologia deve ritenersi praticamente nullo
3.b	3 – post operam	a) Aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • ambiente idrico • suolo e sottosuolo 	Gestione delle acque. All'interno dell'impianto è prevista una raccolta separata delle varie tipologie di acque in quanto destinate, ciascuna, ad un diverso tipo di trattamento o destinazione finale di smaltimento. La rete di raccolta presente nell'impianto è costituita dalle seguenti linee: <ol style="list-style-type: none"> 1. acque di prima pioggia, di dilavamento piazzali e di transito veicoli; 2. acque provenienti dai servizi igienici;
3.c	3 – post operam	a) aspetti gestionali	Manutenzioni impianti in fase di esercizio: essa rientra nelle procedure definite per il controllo dei componenti e la manutenzione ordinaria e straordinaria legata al funzionamento degli stessi Lo scopo è inoltre definire la periodicità degli interventi. Per le operazioni e/o interventi di manutenzione si è ipotizzato: annualmente interventi di controllo, ispezione, sostituzione, riparazione, pulizia e verifica effettuato per il funzionamento delle macchine dell'impianto. Tali schede sono strutturate in modo da comprendere tutte le manutenzioni da effettuare per le varie parti di impianto: <ul style="list-style-type: none"> • manutenzione impianti elettrici; • manutenzione legata alla pulizia dell'area dalla vegetazione spontanea Circa la manutenzione straordinaria, tutti gli interventi vengono gestiti dal responsabile gestione allo stesso modo degli interventi ordinari con una periodicità di 1 anno
3.d	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • atmosfera 	Gestione delle emissioni: Per quanto riguarda l'emissione diffusa di polveri la ditta procederà a mantenere pulite le vie di accesso e movimentazione interne allo stabilimento mentre per le emissioni relative alle fasi di lavorazione si garantirà la manutenzione costante dei sistemi di abbattimento previsti
3.e	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • atmosfera • ambiente idrico • suolo e sottosuolo 	Per quanto riguarda l'utilizzo di contenitori, i metodi di stoccaggio sono riassumibili in due principali: <ul style="list-style-type: none"> ➤ stoccaggio in cumuli, per quei materiali compatibili e soprattutto che non risentano delle condizioni esterne e degli effetti degli agenti atmosferici; ➤ stoccaggio in contenitori, container scarrabili, fusti e quanto altro per quei rifiuti che lo richiedono e per i rifiuti prodotti. Considerando che la pavimentazione dell'area è totalmente impermeabile, queste superfici non presentano gravi rischi dovuti alla permeabilità e presentano una sufficiente protezione per i rifiuti speciali destinati al riutilizzo non classificati pericolosi. Pur non indicando invece prescrizioni particolari per la scelta e l'adozione dei contenitori, si ritiene opportuno vincolare alcune condizioni: <ul style="list-style-type: none"> ➤ il materiale di costruzione deve necessariamente essere l'acciaio, possibilmente non ossidabile, per i contenitori destinati ad accumulatori al piombo, filtri olio e rifiuti con proprietà meccaniche tali da intaccare altri materiali; ➤ tutti i contenitori devono essere alloggiati su pallets per la movimentazione meccanica, oppure devono essere muniti di maniglie, ganci o comunque punti di presa facilmente utilizzabili, di provata resistenza ed adeguati ai mezzi di presa e sollevamento; tutti i contenitori devono essere numerati e devono indicare preventivamente il contenuto a cui sono destinati, oltre alle indicazioni

			eventuali di pericolo
3.f	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • rumore e vibrazioni c) Monitoraggio ambientale	Per quanto riguarda la gestione della componente rumore, l'impianto è ubicato all'interno di un'area industriale del comune di Macellinara. L'azienda effettuerà regolarmente le misurazioni dell'impatto acustico. Saranno individuate le principali sorgenti di rumori e vibrazioni (comprese sorgenti casuali) e le più vicine posizioni sensibili al rumore. Tutte le macchine sono a norma e dotate di sistemi di abbattimento dei rumori, All'esterno dell'area di impianto i livelli di rumore saranno inferiori a 60 dB: se si considera che le operazioni effettuate sui rifiuti sono prevalentemente di tipo meccanico e temporaneo, le maggiori fonti di rumore sono unicamente i mezzi che si occupano dello scarico del materiale e dovranno mantenersi dentro i limiti previsti dalla normativa vigente.
3.g	3 – post operam	a) aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • paesaggio e beni culturali 	Mitigazione impatto sul paesaggio: è intenzione della ditta quella di mitigare questo tipo di problematica sempre nei limiti che la destinazione d'uso e dello sviluppo urbano dell'area permette; in particolare ha proceduto e procede: <ul style="list-style-type: none"> ➤ alla manutenzione continua dei manufatti presenti procedendo quando necessario alla tinteggiatura, al ripristino della recinzione se danneggiata, alla manutenzione dei piazzali, ecc ➤ alla cura della parti di verde nel perimetro dell'impianto ➤ alla manutenzione a proprio carico delle strade di accesso che possono deteriorarsi per il passaggio dei mezzi.
3.h	3 – post operam	a) aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • atmosfera • ambiente idrico • suolo e sottosuolo • flora fauna vegetazione ecosistemi 	Recupero dell'area a fine vita impianto: Il piano di ripristino e recupero finale dell'area è finalizzato a ricondurre l'area allo stato ante-intervento. Trattandosi di un'area industriale a fine vita dell'impianto lo smontaggio di tutte le parti costituenti lo stesso, con lo sgombero del piazzale e l'allontanamento tramite ditta autorizzata dell'eventuale rifiuto residuale e di tutti gli eventuali scarti ancora presenti. Il programma e le modalità di ripristino e recupero ambientale dell'area d'intervento è stato definito essenzialmente rispettando alcuni criteri fondamentali di carattere tecnico ed economico volti ad ottimizzare tutto il progetto in esame nel suo complesso, sia creando condizioni di buon inserimento paesaggistico-ambientale delle opere, sia riducendo l'intensità ed i tempi di manifestazione degli impatti conseguenti, sia, ovviamente, massimizzando la redditività dell'iniziativa. In particolare il programma e le modalità operative d'intervento sono stati definiti perseguendo essenzialmente i seguenti obiettivi :mitigare, nei limiti del possibile, gli impatti. In pratica, in questa fase, non si ha la pretesa di eliminare totalmente ogni condizione di reale o potenziale impatto, ma bensì di intervenire su quelle azioni che maggiormente risultano gravare sul "sistema ambiente" e che possono compromettere le possibilità di recupero futuro. In particolare in questo caso gli interventi più pressanti riguardano la la regimentazione delle acque superficiali; consentire ai processi avviati con le opere in progetto di evolversi e non di assestarsi o peggio ancora di regredire, attraverso una proposizione e pianificazione esecutiva delle opere tale da non richiedere assidua manutenzione ed assistenza se non nel periodo immediatamente successivo alla loro realizzazione. A cessazione dell'attività dall'area saranno evacuati tutti i materiali e i rifiuti presenti e avviati a smaltimento e/o recupero e, previo accertamento della non contaminazione del sito mediante le indagini richieste dalla normativa indicata di seguito, la stessa sarà restituita alla sua vocazione originaria

Il/la professionista firmatario/a
 dello Studio Preliminare Ambientale

Francesco Caridà

F.to digitalmente

Il proponente
 F.to digitalmente